

ODG

N. 522

La Regione Piemonte tuteli la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività - Collegato al DDL n. 112
Bilancio di previsione finanziario 2026-2028

Presentato da:

RAVINALE ALICE (prima firmataria) 28/01/2026, CERA VALENTINA 28/01/2026, MARRO GIULIA 28/01/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/01/2026

ORDINE DEL GIORNO n. 522

collegato al DDL n. 112 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028"
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: La Regione Piemonte tuteli la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività - Collegato al DDL n. 112 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028"

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Nell'Art. 1 comma 240 e 241 della Legge 213 del 30/12/2023 (legge di bilancio, del Ministero Economia e Finanza) vengono ridefinite le quote di iscrizione volontaria da versare alle regioni presso le quali si richiede l'Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale:
 - per gli studenti si passa da 149,77 euro a 700 euro e la copertura vale solo per il contraente, non per eventuali familiari a carico
 - per gli stranieri collocati alla pari si passa da 219,49 euro a 1.200 euro e la copertura vale solo per il contraente, non per eventuali familiari a carico
 - per tutte le altre categorie si passa da 387,34 euro a 2.000 euro, la copertura è valida anche per eventuali familiari a carico e tale onere riguarda:
 - titolari di permesso di soggiorno per residenza elettiva che spesso sono indigenti poiché non svolgono attività lavorativa, alcuni sono senza fissa dimora in carico alle associazioni
 - personale religioso
 - personale diplomatico e consolare delle Rappresentanze estere operanti in Italia (con esclusione del personale assunto a contratto in Italia per il quale è prevista l'iscrizione obbligatoria al SSR)
 - dipendenti stranieri di organizzazioni internazionali operanti in Italia
 - stranieri che partecipano a programmi di volontariato
 - familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia per ricongiungimento familiare, dopo il 5/11/2008;
 - tutte le altre categorie individuate per esclusione rispetto a coloro che hanno titolo all'iscrizione obbligatoria, inclusi i cittadini comunitari che non abbiano copertura dallo Stato di provenienza e nemmeno una propria polizza sanitaria, per non costituire un onere sociale per lo Stato ospitante come previsto dal D. lgs n. 30/2007 ai sensi della direttiva comunitaria 38/2004 sulla libera circolazione
- La successiva Circolare del Ministero della Salute del 12 gennaio 2024 conferma l'aumento del contributo per le persone straniere che siano regolarmente soggiornanti in Italia per un periodo superiore a 3 mesi, che non abbiano diritto all'iscrizione

obbligatoria e che siano tenute ad avere un'assicurazione, tramite iscrizione volontaria al SSN o polizza assicurativa privata, contro il rischio di malattia, di infortunio e per maternità.

- Le nuove quote di iscrizione al SSN così definite non permettono il pieno rispetto dell'art. 32 della Costituzione. L'iscrizione al SSN è necessaria per ricevere le cure mediche di cui le persone hanno bisogno, per avere un medico di medicina generale e una tessera sanitaria, ed è la preconditione per l'iscrizione al registro anagrafico della popolazione residente e per la sottoscrizione di un contratto di lavoro.

Considerato che:

- Nel 2023, in Piemonte, avevano effettuato l'iscrizione volontaria 3.811 persone, di cui 2.488 nel primo trimestre, 526 nel secondo, 531 nel terzo e 266 nel quarto.
- Complessivamente il 79% si era iscritto nei primi due trimestri dell'anno, coerentemente con il fatto che la precedente iscrizione scadeva il 31/12 dell'anno precedente e che la nuova iscrizione decorre dal giorno del pagamento e vale per l'intero anno solare.
- Come prevedibile e in linea con la presenza straniera in regione, la percentuale maggiore di iscritti si registra in Asl Citta di Torino (70.61%) ASL Cuneo 1 (5,54%), ASL Alessandria (4,72%) e ASL Novara (3,75%); seguono ASL Verbano Cusio Ossola (2,49%) e ASL Vercelli (2,47%), ASL Torino3 (2,18%), ASL Asti (2,05%), ASL Cuneo2 (1,76%), ASL Biella (1,60%), ASL Torino4 (1,52%) e ASL Torino5 (1.31%).
- Nel 2023 il 68% degli iscritti erano studenti, seguiti da religiosi (7,16%), pensionati (5,2%), disoccupati e inoccupati (3,70%), persone in ricerca di occupazione (0,45%), con residenza elettiva (0,76%), ultrasessantacinquenni (0,13%), motivanti varie (3,94%) e non comunicate (10,71%).
- Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe, nel primo trimestre del 2024 si sono iscritte 860 persone contro le 2488 dello stesso periodo del 2023 (con una riduzione del 65%) e appena 157 nel secondo trimestre contro le 526 dello stesso periodo del 2023 (con una riduzione del 70%).
- L'aumento delle tariffe ha fatto sì che malgrado il calo del numero complessivo di iscritti, le entrate siano state leggermente maggiori, ma questo significa che molte persone sono rimaste prive di copertura sanitaria o hanno optato per forme alternative (assicurazioni private). La riduzione di iscritti è talmente drammatica che in termini di mancata assistenza sanitaria (prevenzione e cura) non può giustificare l'incremento di entrate.
- Per l'articolo 32 della Costituzione la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti, ma in questo caso la tutela della salute della collettività non è garantita se ci sono persone che vivono sul territorio, ma restano fuori dai programmi di prevenzione e cura, potendo poi unicamente accedere alle strutture ospedaliere a patologie già conclamate, con conseguente aggravio del carico sui pronto soccorso.

Sottolineato che:

- L'aumento delle tariffe minime ha messo in difficoltà le persone più deboli. Molte persone non in grado di sostenere la spesa richiesta sono costrette a trovare soluzioni alternative:
 - rinuncia alle cure, anche se importanti;
 - interruzione di terapie, anche salvavita: avere prescrizioni di cure continuative di farmaci che richiedono un piano terapeutico o una fornitura ospedaliera;
 - aumento degli accessi al Pronto Soccorso per emergenze nonché come unica possibilità di assistenza in pazienti con patologie croniche nonostante la letteratura dimostri che gli interventi erogati in regime di urgenti, in tali casi, sono meno efficaci e più costosi. Tali categorie di pazienti andrebbero infatti seguite in maniera continuativa presso ambulatori dedicati. Inoltre ciò determina un impatto negativo sulla salute pubblica e sui costi del sistema socio-sanitario;
 - sovraccarico di richieste agli ambulatori del terzo settore;
 - accessi, pur non avendone titolo, agli ambulatori per STP ed ENI (ci sono persone che stano pensando si rinunciare al titolo di soggiorno di cui hanno pieno diritto per aver assistenza come non regolarmente presente);
 - stipula di polizze di assicurazioni private, non tutelanti quanto il SSR e che, spesso, non accettano persone con patologie croniche o evolutive o molto anziane, che rimborsano con tempi talvolta molto lunghi, che prevedono l'iniziale totale copertura delle spese da parte del malato; il crollo delle iscrizioni al SSR fa comunque pensare che la norma abbia aperto non una strada, ma addirittura un'autostrada verso le assicurazioni private;
 - pericolo di ricorso a pratiche di autodiagnosi e terapia impropria auto-prescritta.

Ricordato che:

- il Coordinamento degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della Regione Piemonte, l'Anci e la Società Italiana di Medicina delle Migrazioni hanno già formalmente richiesto agli enti preposti la revisione delle quote di iscrizione volontaria, al fine di non escludere dai servizi sanitari e di prevenzione soggetti fragili, che spesso poi vengono presi in carico dal SSN quando sono già conclamate patologie gravi, con compromissione del diritto alla salute di tali soggetti e con ulteriori costi a carico della collettività.

Evidenziato che:

- La Regione è già stata condannata pochi mesi fa a cessare la discriminazione e a risarcire cinque cittadini stranieri con disabilità, che avevano fatto causa. Per potersi iscrivere al servizio sanitario nazionale e accedere alle cure, la Regione chiedeva loro 2mila euro annui. Un paradosso, dato che sono stranieri con regolare permesso di soggiorno e titolari di una pensione di invalidità Inps, in quanto persone con disabilità impossibilitate al lavoro. Di più: è proprio a causa della condizione di invalidità che era stata negata loro l'iscrizione gratuita alla sanità pubblica.

- La sentenza conferma l'irragionevolezza dell'aumento del 600% della quota di iscrizione che riguarda tra l'altro anche persone straniere in carico ai servizi sociali. L'incremento ha fatto diminuire del 70% le iscrizioni nel 2024, determinando il mancato accesso alla sanità territoriale e alla prevenzione per persone fragili ma anche maggiori rischi per la sanità pubblica»

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a farsi parte attiva presso il Governo e il Parlamento affinché sia riconosciuta, alle persone che si trovano in condizione di svantaggio e sono inserite in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione e che rientrino nelle categorie di persone che non hanno diritto all'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale, l'esenzione parziale dal pagamento della somma prevista dall'art. 1 commi 240 e 241 L. 213/2023, stabilendo in Euro 387,84 la quota dovuta per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.
- A valutare, laddove non vi siano provvedimenti nazionali in tal senso, la possibilità di prevedere forme di esenzione o riduzione della quota di iscrizione volontaria al SSN in Piemonte per le persone che si trovano in condizione di svantaggio e sono inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione e che rientrino nelle categorie di persone che non hanno diritto all'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale

Torino, 28 gennaio 2026

Prima firmataria Alice RAVINALE